

Ravenna

Come cambia il territorio



Energia da vento, sole e idrogeno

Investimento da un miliardo per il mega hub in mare. Sessanta pale a distanza di 10 miglia: non si vedranno dalla costa

Elettricità per il fabbisogno di 500mila famiglie, idrogeno per alimentare 2mila autobus. Una capacità di 620 megawatt (MW) tra eolico e fotovoltaico, derivanti da 65 turbine da 8 MW e un parco solare galleggiante da 100 MW. Investimento previsto: oltre un miliardo di euro. Saipem e Quint'x, azienda ravennate specializzata in tecnologia per energia green, hanno svelato ieri il progetto Agnes al largo della costa ravennate, per il quale è appena partito l'iter burocratico, dopo 3 anni di studi. Nel 2023 sono previsti il rilascio dell'autorizzazione unica e la concessione demaniale. Chiuso l'iter, l'entrata in attività del campo eolico è programmata nei

due anni successivi. Le pale verranno bloccate sul fondale, perché l'Adriatico non è profondo come il Mare del Nord. Il primo impianto sarà a 10 miglia dalla costa, gli altri oltre le 12 miglia. Una distanza che mitigherà al massimo l'impatto visivo. **Agnes** consiste in un distretto marino integrato nell'ambito delle energie rinnovabili al largo delle coste di Ravenna. L'obiettivo è creare sinergie tra fonti di energia naturali come il sole, il vento e l'idrogeno. È uno dei pochi progetti di eolico offshore del Mediterraneo in fase di sviluppo e il primo in cui idrogeno e fotovoltaico in mare saranno realizzati su scala commerciale. Nella realizzazione del progetto

verrà coinvolto il porto, che «rappresenta il valore aggiunto di Ravenna» come spiega Saipem: qui verranno costruiti componenti per gli impianti e assemblati piloni e pale. Lavoreranno aziende e tecnici, attualmente impegnati nella produzione gas o già al lavoro per commesse estere legate all'eolico. I tempi: è iniziato l'iter autorizzativo, compreso quello per la concessione demaniale, e verrà avviata a breve la misurazione del vento nell'area individuata per le pale. Il prossimo anno si procederà con la redazione dello studio di impatto ambientale e al progetto definitivo. «La presentazione di Agnes - spiegano Alberto Bernabini (ceo e fonda-

tore di Quint'x), e Gian Luca Vaglio (responsabile commerciale di Agnes) - avviene in un momento importante per il nostro progetto: a fine gennaio abbiamo accettato il preventivo di connessione di Terna, impegnando la potenza necessaria sulla rete di trasmissione nazionale e presentato le istanze di autorizzazione unica e di concessione demaniale, sancendo l'inizio dell'iter autorizzativo». **«Come** amministrazione - dice il sindaco Michele de Pascale - ci siamo subito schierati a favore del progetto Agnes. Ravenna è un punto di riferimento nell'ambito delle energie sostenibili, per tecnologie e know-how. Siamo 'la città dell'ener-

IL PROGETTO

Fornirà elettricità per 500mila famiglie

10 | 12

Le miglia

Le pale eoliche verranno bloccate sul fondale.

Il primo impianto sarà a 10 miglia dalla costa, gli altri oltre le 12. Una distanza che mitigherà l'impatto visivo.



2023

L'avvio

Nel 2023 sono previsti il rilascio dell'autorizzazione unica e la concessione demaniale. Chiuso l'iter, l'entrata in attività del campo eolico è programmata nei due anni successivi

gia', grazie agli oltre 60 anni d'esperienza abbiamo saputo far convivere cultura, ambiente, industria e turismo. È evidente come la green economy passi attraverso le aziende strutturate che con competenze ed eccellenze intervengono nel processo di decarbonizzazione».

lo. tazz.

Come cambia il territorio

Ravenna

«Avvio della transizione Ora estrarre gas in mare»

Tarozzi (Confindustria) riconosce in Agnes l'occasione per la svolta energetica E Nanni (Roca): «L'Italia deve allinearsi alla strategia della Unione Europea»

Confindustria Romagna e Roca - l'associazione delle aziende del settore energetico - sostengono l'investimento nel campo eolico, ma invitano a non dimenticare la difficile situazione nella quale versa il settore del gas metano. «Sono d'accordo con il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, quando dice che in materia energetica l'Italia deve allinearsi alla strategia dell'Ue. L'Europa individua il metano come fonte pulita. Su Ravenna si concentrano numerosi progetti che affiancano la produzione di gas: eolico, moto ondoso, solare, CO2, idrogeno. Questo testimonia l'alto livello di specializzazione raggiunto dalle nostre aziende», commenta il presidente del Roca, Franco Nanni.

Mentre Tomaso Tarozzi, vice presidente di Confindustria Romagna, parla di: «Avvio concreto della transizione, che va accompagnato dal metano estratto in Adriatico». E rafforza il concetto con un impegno preciso: «Torneremo alla carica con il nuovo governo perché sblocchi l'attività estrattiva del gas, lo sviluppo ha bisogno di energia».

Molto soddisfatto Lorenzo Fratini, presidente di Legambiente Emilia Romagna: «La transizione ecologica va ancorata al

mantenimento dei posti di lavoro e solare ed eolico rappresentano la strada per la riconversione del distretto di Ravenna. Chiediamo alla Regione di avanzare la richiesta al governo. A Rimini c'è un progetto per l'eolico, ma più vicino alla costa. Noi siamo favorevoli anche in quel caso».

Il progetto Agnes è un'occasione per il Campus universitario per mettere a disposizione dei progetti energetici corsi dedicati come quelli di Scienze ambientali e sulle attività offshore. «La disponibilità dell'Università è totale», dice infatti Elena Fabri, presidente del Campus, raccogliendo la disponibilità di Saipem a collaborare con l'insediamento ravennate.

Francesco Balestrino e Matteo Anzalone della Divisione XSIGHT di Saipem, commentano che: «Saipem ha da tempo avviato un percorso per consolidare il proprio ruolo sempre più protagonista nel settore delle energie rinnovabili, attraverso un modello di business orientato al processo di evoluzione energetica globale. La partnership con Quint'x per la realizzazione del progetto Agnes costituisce un ulteriore importante passo in questa direzione, con cui l'azienda vuole offrire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione nazionali ed europei, mettendo a sistema anche le valide competenze della filiera italiana».

Io. taz.

La nostra costa

Su Ravenna si concentrano numerosi progetti che affiancano la produzione di gas: eolico, moto ondoso, solare, Co2, idrogeno. A destra una piattaforma al largo della costa ravennate

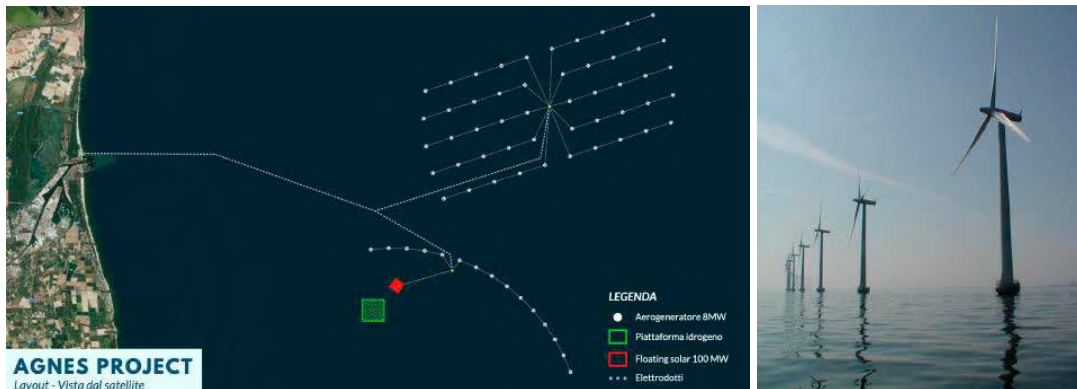


TAROZZI SUL FUTURO

«Torneremo alla carica col governo per sbloccare l'attività in Adriatico»

Ravenna

LA PRESENTAZIONE ALLA CITTÀ



La visione satellitare del posizionamento del progetto Agnes, a fianco delle pale eoliche. Sotto un momento della presentazione di ieri.

Via al piano per l'energia green in mare Progetto da un miliardo per Ravenna

Pale eoliche, solare fotovoltaico e produzione di idrogeno a 24 km da Marina Saipem e Qint'x hanno già chiesto le autorizzazioni che giungeranno nel 2023

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Eolico, fotovoltaico e idrogeno verde: il progetto Agnes di Saipem e Qint'x diventa di oltre un miliardo di euro e potrebbe vedere la luce già nel 2023. Come anticipato nel novembre scorso dal Corriere Romagna - quando il parco eolico con annesso fotovoltaico galleggiante e produzione di idrogeno ricevette il preventivo di connessione da parte di Terna - la dimensione del piano è cresciuta. Ora però si parla di un vero e proprio progetto preliminare, legittimato a ottenere le autorizzazioni entro il 2023, oltre alle concessioni demaniali necessarie. Ora a comporre il disegno delle due aziende ci sono 65 pale eoliche, posizionate oltre le 12 miglia (circa 24 km) al largo di Marina di Ravenna, con una capacità produttiva di 620 MW tra eolico e fotovoltaico galleggiante. Inoltre, elettrolizzatori montati su piattaforme di metano dismesse saranno in grado di produrre 4mila tonnellate all'anno di idrogeno. In tutto, la capacità di produrre il fabbisogno di oltre 500mila famiglie. Pur con le limitazioni dovute al Covid, Saipem e l'azienda di Fornace Zarrini, Qint'x, hanno scelto un evento pubblico per presentare Agnes, con un convegno in cui hanno esplicitato il loro sostegno

OBIETTIVO AMBIZIOSO PER SAIPEM

«Sarà il primo hub energetico al mondo in cui idrogeno e fotovoltaico sono realizzati su scala commerciale»

non solo il Comune, attraverso il sindaco Michele De Pascale, ma anche Confindustria Romagna (presente il capodelegazione ravennate, Tomaso Tarozzi), il Roca (tra i relatori anche Franco Nanni), e la stessa Legambiente, presente col proprio vertice regionale, Lorenzo Frattini, che ha espresso viva soddisfazione sul progetto. Agnes mette quindi d'accordo tutti gli stakeholder territoriali, compresi le associazioni imprenditoriali presenti che credono molto nell'opportunità pur continuando a chiedere «attenzione da parte del nuovo governo alla produzione di gas metano». Grande convinzione comunque si coglie da parte degli investitori. Ieri per Saipem c'erano a Ravenna Francesco Balestrino, Renewable and Green Technologies Product Manager, e Matteo Anzalone, Renewable Engineer, entrambi della Divisione Xsight di Saipem. Durante la conferenza stampa è intervenuto Anzalone, spiegando come «il progetto nell'offshore di Ravenna è il primo hub energetico al mondo in cui idrogeno e fotovoltaico sono realizzati su scala commerciale, oltre ad essere uno dei progetti di eolico offshore più grandi nel Mediterraneo. La partnership con Qint'x per la realizzazione del progetto Agnes - rileva il manager - costituisce un importante passo di Saipem nell'ambito delle rinnovabili, con cui l'azienda vuole offrire il proprio contributo alla decarbonizzazione, mettendo a sistema anche le valide competenze della filiera italiana».

Per l'Ad di Qint'x, Alberto Bernabini, intervenuto ieri assieme a Gian Luca Vaglio, responsabile del progetto Agnes, ieri si è mosso un passo fondamentale: «A fine gennaio abbiamo accettato il



De Pascale: «Siamo favorevoli senza se e senza ma»

RAVENNA

Un sostegno «senza se e senza ma», con la convinzione che le pale eoliche non impatteranno e anzi «finiranno nelle brochure di promozione turistica. Saranno distanti 24km dalla costa, e quindi il paesaggio non ne risentirà. Ma potranno essere anche un volano di attrazione». Il sindaco di Ravenna crede nel progetto da un miliardo che unirà pale eoliche, fotovoltaico galleggiante e produzione di idrogeno. «Come Amministrazione - commenta il primo cittadino - ci siamo immediatamente schierati a favore del progetto Agnes. Ravenna è un punto di riferimento internazionale nell'ambito delle energie sostenibili, per tecnologie e know-how. Siamo "la città dell'energia", grazie agli oltre 60 anni d'esperienza abbiamo saputo far convivere cultura, ambiente, indu-



Il sindaco Michele De Pascale con Alberto Bernabini di Qint'x

ustria e turismo». E adesso, secondo De Pascale si apre una nuova pagina da scrivere nella storia dell'industria energetica italiana, con fulcro sempre la provincia bizantina: «È evidente come la green economy passi attraverso le aziende strutturate che con competenze, risorse ed eccellenze tecnologiche e ingegneristiche intervengono fattivamente nel processo di decarbonizzazione - aggiunge il sindaco - Qui trovano concretezza progetti di innovazione,

preventivo di connessione di Terna, impegnando la potenza necessaria sulla rete di trasmissione nazionale e presentato le istanze di autorizzazione unica e di concessione demaniale - ha spiegato il fondatore di Agnes -. Siamo a una tappa cruciale di un percorso iniziato circa 3 anni fa con lo studio di fattibilità di un progetto molto complesso che rilancia Ravenna come capitale italiana dell'energia. Negli ultimi 60 anni infatti Ravenna è stata leader per le fonti fossili e oggi ha la possibilità di diventare nelle rinnovabili. La partnership con Saipem rafforza notevolmente le nostre capacità di analisi e progettazione per le prossime fasi di permitting e se il limite temporale massimo per la realizzazione del progetto è il 2025, speriamo di concretizzarlo anche prima».

frutto delle esperienze e delle eccellenze di Qint'x e Saipem, due interlocutori affidabili». La posizione è certamente favorevole non farà flettere l'attenzione rispetto alla tutela ambientale: «Naturalmente i progetti definitivi dovranno essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale con tutela di paesaggio e interferenza con turismo, pesca e traffici marittimi. Nel contempo però l'obiettivo delle istituzioni di essere veloci nelle autorizzazioni». (ANSA)

Doppio parco eolico a Ravenna Per Rimini «investimenti buttati»

Per Confindustria e Legambiente il progetto riminese si può migliorare

RIMINI

La presentazione di due parchi eolici al largo di Ravenna riporta l'attenzione sul "no" a quello proposto al largo della costa riminese, sul quale, da più parti, si chiede un ripensamento. A Ravenna impatto visivo ridotto al minimo grazie a una lontananza della costa da 10 fino a oltre 13 miglia; una produzione

di energia elettrica da eolico e solare pari al fabbisogno di oltre mezzo milione di famiglie, a cui si aggiungono 4.000 tonnellate di idrogeno sufficienti per alimentare oltre 2.000 bus. Per un investimento superiore al miliardo di euro. Sono alcune delle caratteristiche del progetto Agnes al largo della costa di Ravenna, presentato da Qint'x e Saipem, che consiste in un distretto marino integrato nell'ambito delle energie rinnovabili con l'obiettivo di riconvertire il settore dell'oil and gas e creare sinergie tra varie fonti di energia naturali come il sole, il

vento e l'idrogeno. Più nel dettaglio, spiega Gian Luca Vaglio della società Agnes e Matteo Anzalone di Saipem, verranno realizzati due parchi eolici: Romagna 1 con 15 pale da ottomewatt, alte 140 metri e con rotore di diametro maggiore di 220 metri, in un layout ad arco con la prima turbina a 10 miglia. Romagna 2 con cinque file con 10 pale, layout a cluster, a circa 13 miglia. La potenza complessiva è dunque di 520 megawatt. Il governo Draghi, ricorda Franco Nanni del Roca «deve adottare un Piano energetico a lunga scadenza e Ra-

venna ha la tipicità per diventare un principale polo di produzione di energia, di ricerca e di sperimentazione». Concorde Tomaso Tarozzi di Confindustria Romagna secondo il quale Ravenna può candidarsi a essere «città della transizione energetica» e, aggiunge, «andrebbe approfondito anche l'altro progetto per la Romagna», quello di Rimini, «non si possono buttare nel cestino investimenti senza discuterne». Infine il presidente regionale di Legambiente Lorenzo Frattini ribadisce l'importanza delle rinnovabili per affrontare i cambiamenti climatici: qui a Ravenna «il clima è più positivo», a Rimini invece è arrivato «il no del territorio». Il progetto, prosegue, ha «caratteristiche diverse ed è più vicino alla costa», si può «migliorare dialogando».